

# Ancora una sparatoria in centro

## Il Pg: “Serve una risposta corale”

di **DARIO DEL PORTO**

La telefonata è arrivata nella notte ai centralini delle forze dell'ordine: «Colpi d'arma da fuoco in via Portamedina». I poliziotti hanno rinvenuto i bossoli meno di cento metri più in là, in zona Montesanto. Dunque si continua a sparare nelle strade del cuore della città. Si tratta del quarto episodio in pochi giorni. I primi tre si sono verificati ai Quartieri Spagnoli tra mercoledì e venerdì: prima in via San Carlo alle Mortelle, dove sono stati rinvenuti quattro proiettili calibro 9, poi in via Mancini Oliva, dove i colpi esplosi sono stati almeno sei, calibro 7.65, infine in via Trinità degli Spagnoli, quando i bossoli rinvenuti sul selciato sono stati addirittura dieci, anche stavolta calibro 7.65. Gli investigatori indagano per ricostruire la matrice: le sparatorie dei Quartieri Spagnoli vengono ritenute certamente collegate. Ma anche quella di Montesanto sembra rientrare nel medesimo contesto di scontro fra gruppi rivali, quasi certamente composti da giovanissimi.

«È una situazione allarmante per tutta la città», sottolinea il procuratore generale Aldo Policastro che invita a non sottovalutare quanto sta accadendo in questi giorni alle spalle di via Toledo. «Quattro scorribande armate nel giro di pochi giorni, tutte in centro, proprio dove si stanno sviluppando importanti attività turistiche, rappresentano

A Montesanto il quarto episodio dopo quelli dei Quartieri. Policastro: “Basta messaggi sbagliati, la situazione è allarmante”



Il procuratore generale Aldo Policastro. A destra, carabinieri ai Quartieri



### VIA STADERA A POGGIOREALE

#### Scontro tra due auto, muore a 72 anni sull'altra vettura 19enne: patente ritirata

Un uomo di 72 anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto in via Stadera, nel quartiere Poggioreale, intorno alle 6.30 di ieri. La sua Fiat 600, per cause ancora da accertare, si è scontrata con una Fiat Panda guidata da un giovane di 19 anni. Il 72enne è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale del Mare. Nonostante i tentativi posti in essere dai sanitari del presidio di Ponticelli, l'uomo è deceduto poco dopo il ricovero. Il diciannovenne alla guida della Fiat Panda è stato invece sottoposto ai test per verificare se avesse assunto alcol o stupefacenti. Nei suoi confronti è scattato il ritiro della patente di guida. Entrambi i veicoli coinvolti nel sinistro sono adesso sotto sequestro giudiziario in attesa delle valutazioni della magistratura.

### SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

#### Investito a 11 anni da auto pirata, è grave identificato e denunciato il conducente

È ricoverato in terapia intensiva, con prognosi riservata, il bimbo di 11 anni che ieri sera è stato investito da un'auto pirata a Sant'Egidio del Monte Albino, nel Salernitano. Il piccolo, considerata la gravità della situazione, è stato portato all'ospedale pediatrico «Santobono» di Napoli. I carabinieri di Nocera Inferiore, coordinati dalla Procura diretta da Luigi Alberto Cannavale, hanno individuato la Volkswagen Golf di colore grigio che, dopo aver investito il bambino, si è data alla fuga. La vettura è stata trovata anche con l'ausilio delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona. Identificato e denunciato il conducente: ha 32 anni. Ha detto di non essersi accorto di aver travolto il bimbo.

un segnale preoccupante che impone risposte tempestive. In primo luogo da parte delle forze dell'ordine e della magistratura. Ma non solo». Secondo il pg, «su questo fronte è indispensabile un impegno corale da parte di tutte le istituzioni che parta dalla verità dei fatti: la criminalità organizzata non è morente, ma ancora ben presente e attiva sul territorio». Policastro si riferisce «ai tanti messaggi rassicuranti che ho ascoltato in questi mesi e ai provvedimenti annunciati che non hanno prodotto risultati significativi. Sono certamente tutti in buona fede, ma così si rischia di determinare sfiducia nell'opinione pubblica perché la realtà racconta che nel centro della città resiste una camorra violenta e sfrontata, che non esita a sparare in strada quattro volte in pochi giorni».

L'altro aspetto è quello della età sempre più bassa dei protagonisti. «La criminalità giovanile è in crescita e si incrocia con quella organizzata, sia perché viene impiegata come manodopera a basso costo, sia perché spinta dal desiderio di scalare le gerarchie malavitose. Anche per questo - argomenta il procuratore generale - va messo in campo un lavoro di lungo periodo. Nessuno ha la soluzione in tasca, però l'azione di giudiziaria e di polizia non è sufficiente. Si deve lavorare in profondità sul territorio, tutti: pubblica amministrazione, chiesa, scuola, terzo settore. È un intervento che richiede buona volontà e impegno. Altrimenti le sparatorie e gli altri delitti non si fermeranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Via Duomo, caccia all'uomo che ha aggredito la studentessa

## Il prefetto: “Episodio grave”

È italiano. Ha circa 35 anni, è alto un metro e 70. Sulla base di questo identikit gli investigatori stanno dando la caccia all'uomo che, la sera del 24 giugno, in via Duomo, ha tentato di violentare una ventunenne studentessa francese in Italia per frequentare l'Erasmus alla facoltà di Lettere. «Un fatto di particolare gravità, che colpisce l'intera comunità cittadina e richiama la necessità di mantenere costantemente alta l'attenzione sul tema della sicurezza e della tutela delle donne», lo definisce il prefetto Michele Di Bari che esprime «profonda preoccupazione» per l'accaduto.

L'episodio sarà discusso nella prossima riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Come anticipato da *Repubblica*, la vittima è stata affrontata nell'androne del palazzo dove abita. Appena davanti all'ascensore, si è ritrovata faccia a faccia con l'aggressore. «Ha tentato di strapparmi i vestiti, mi sono divincolata, ho urlato e lui è fuggito», ha affermato la studentessa, così come ricostruito negli atti allegati alla denuncia presentata alla polizia. La cittadina francese ha fatto ricorso alle cure

È un italiano sui 35 anni, alto un metro e 70  
Il racconto della vittima: “Mi sono divincolata e ho urlato, così è scappato”



dei sanitari dell'ospedale dei Peliccioli, che hanno riscontrato ecchimosi guaribili in due settimane. Il caso è all'attenzione della squadra mobile diretta da Mario Grassia, coordinata dal pool Fasce deboli della Procura guida-

to dal procuratore aggiunto Giancarlo Novelli.

L'uomo è scappato in direzione di via Duomo. Dalla visione delle telecamere di videosorveglianza si spera di ricostruirne l'itinerario. Quasi certamente la

vittima è stata pedinata di nascosto, forse anche nei giorni che hanno preceduto il tentativo di violenza sessuale. E anche questo dettaglio potrebbe rivelarsi utile ai fini delle indagini.

«La violenza di genere rappre-

senta un attacco ai diritti fondamentali della persona e costituisce un'offesa ai valori della convivenza civile - sottolinea il prefetto - per questo è indispensabile proseguire con determinazione lungo un percorso che coniughi sicurezza, prevenzione e crescita della coscienza collettiva, affinché ogni donna possa vivere liberamente gli spazi della città».

Di Bari ricorda l'impegno delle istituzioni sui fronti «della coesione sociale, della cultura della legalità e del rispetto della persona, attraverso una costante collaborazione con gli enti locali, il mondo della scuola e dell'università, le associazioni e le realtà del territorio». Quanto al dispositivo di sicurezza nel centro storico, assicura Michele Di Bari, «è stato già rafforzato». Se ne parlerà ancora nel prossimo vertice in prefettura nell'intento, spiega, «di valutarne il costante adeguamento alle esigenze di tutela della collettività, di prevenzione dei ripetersi di analoghi episodi e di piena vivibilità di un'area di straordinario valore storico, culturale e sociale».

— **D. D. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA